

Gli ipogei della città di Gangi (Palermo, Italia). Beni storico-ambientali da tutelare e valorizzare anche ai fini geoturistici

The hypogea of the city of Gangi (Palermo, Italy). Historical-environmental assets to be protected and enhanced also for geotourism purposes

Roberto Franco¹

RIASSUNTO

Gangi, in provincia di Palermo, è un borgo medievale arroccato sulle alte Madonie. Sorge sul versante sud-ovest di Monte Marone, geologicamente costituito da arenarie calcaree mioceniche. Le calcareniti, per la loro variabilità geotecnica e idrogeologica, durante la storia millenaria del paese, si sono prestate bene per la realizzazione di cisterne all'interno delle abitazioni, adibite allo stoccaggio della risorsa più preziosa da sempre: l'acqua.

Inoltre, il suo sottosuolo è attraversato da un intricato sistema di ipogei artificiali, realizzati in diverse epoche, che servirono come condotte idrauliche. In seguito, la tradizione popolare ha tramandato la suggestiva ipotesi che le gallerie, così come dei nascondigli ricavati all'interno di alcune dimore storiche, servirono come luoghi di rifugio di briganti che, a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, abitarono il borgo siciliano, rendendoli praticamente inafferrabili.

Durante le numerose ricognizioni e ispezioni dirette sul campo sono state ritrovate alcune di queste emergenze ipogee, in questo contributo se ne propone una loro descrizione. Inoltre, per confermare l'esistenza di cavità sepolte, ad oggi inaccessibili, si è fatto ricorso a una campagna di indagini geofisiche di tipo GPR (Ground Penetrating Radar).

Il presente lavoro vuole, pertanto, essere un primo approccio alla riscoperta di questo patrimonio culturale che, seppur minore, meno documentato e conosciuto, è vasto e multiforme. Un mondo non virtuale a noi molto vicino e, allo stesso tempo, tanto lontano perché confinato nel sottosuolo invisibile, ma sicuramente un importante patrimonio storico e ambientale da tutelare e valorizzare anche ai fini turistici.

Parole chiave: Gangi, Sicilia, emergenze sotterranee, beni geoarcheoambientali, turismo.

ABSTRACT

Gangi, in the province of Palermo, is a medieval village perched on the high Madonie. It stands on the south-west side of Mount Marone, geologically composed of Miocene calcareous sandstones. The calcarenites, due to their geotechnical and hydrogeological variability, during the thousand-year history of the town, have lent themselves well to the construction of cisterns inside homes, used for the storage of the most precious resource ever: water.

Furthermore, its subsoil is crossed by an intricate system of artificial hypogea, built in different eras, which served as hydraulic conduits. Later, popular tradition has handed down the suggestive hypothesis that the tunnels, as well as hiding places created inside some historic homes, served as places of refuge for bandits who, between the nineteenth and twentieth centuries, inhabited the Sicilian village, making them practically elusive.

During the numerous surveys and direct inspections in the field, some of these underground emergencies were found and in this contribution we want to propose a description of them. Furthermore, to confirm the existence of buried cavities, inaccessible to date, a campaign of geophysical investigations of the GPR (Ground Penetrating Radar) type was used.

This work therefore aims to be a first approach to the rediscovery of this cultural heritage which, although minor, less documented and known, is vast and multifaceted. A non-virtual world very close to us and, at the same time, so far away because it is confined to the invisible underground, but certainly an important historical and environmental heritage to be protected and enhanced also for tourism purposes.

Keywords: Gangi, Sicily, underground emergencies, geoarchaeoenvironmental assets, tourism.

¹ Società Italiana di Geologia Ambientale, Via Lazio 2 – 90024 Gangi (PA), Italia – robertofranco3@virgilio.it.